



O.C.D.P.C. n. 1084 del 19 maggio 2024

“Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto nel territorio della Regione Siciliana”

IL DIRIGENTE GENERALE del DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
PREPOSTO all'UFFICIO del COMMISSARIO DELEGATO

Prot. n. 26867 del 28 giugno 2024

Ai sigg.ri Sindaci dei Comuni della Regione Siciliana

E p.c. Al Commissario Delegato – Presidente della Regione Siciliana
Alle Prefetture e alle Questure dell'Isola
All'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità
All'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea
All'Assessorato del territorio e ambiente
All'Assessorato alla salute
Alle Città Metropolitane di Catania, Messina e Palermo
Ai Liberi Consorzi di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani
All'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia
Alla Direzione regionale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco
Al Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
Al Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
Al Dipartimento regionale tecnico
Al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
Agli Uffici del Genio Civile
Alle Aziende Sanitarie Provinciali
All'ARPA Sicilia
Alle Assemblee Territoriali Idriche - ATI di Agrigento, Caltanissetta,
Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani
Ai Gestori dei Servizi idrici: Siciliacque; A.I.C.A.; Caltacqua-S.p.A.
Acquaenna S.c.p.a; AMAP; Servizi Idrici Etnei S.p.A. Ibleacque S.p.A.
A.M.A.M.; ACOSSET S.p.A.; SO.G.I.P. S.r.l.; Sidra S.p.A.; AMA S.p.a.
Ai Comuni gestori di servizi idrici
Ai Consorzi di Bonifica Sicilia Occidentale e Sicilia Orientale

OGGETTO: Stato di emergenza in relazione alla situazione di grave deficit idrico in atto nel territorio della Regione Siciliana – *Indicazioni di protezione civile* -

A -.Indicazioni ai Comuni per ulteriori interventi infrastrutturali e di acquisizione di autobotti.

B - Indicazioni ai Sindaci per la gestione dell'emergenza con misure di prevenzione e di mitigazione.

1.Premesse – Gli stati di emergenza regionali e nazionali, l’Ordinanza e il Piano degli interventi su risorse nazionali per interventi infrastrutturali tipo b) e cofinanziamento interventi di assistenza alla popolazione tipo a)

Questa Regione è colpita dalla più grave emergenza per siccità degli ultimi decenni, causata sia alla scarsità delle precipitazioni pluviometriche delle ultime stagioni autunnali e invernali sia a temperature più alte della media, che hanno determinato, fra l’altro, una rilevante riduzione dei deflussi idrici superficiali nonché la mancata ricarica delle falde e, conseguentemente, una esigua disponibilità di acqua negli invasi e nelle falde idriche.

La Regione e i gestori hanno pertanto avviato, sin dal mese di gennaio del corrente anno, oltre a un monitoraggio stretto della risorsa idrica, tutti i possibili interventi di mitigazione e, in particolare, -la riduzione dei prelievi di acqua dagli invasi, -la riserva di tale acqua a favore dell’idropotabile, nonché -successive misure di riduzione dell’acqua immessa nelle reti e, nei casi più gravi, -misure di turnazione. Ha, altresì elaborati gli scenari sulla disponibilità delle risorse idriche in conseguenza dei quali ha elaborato le strategie e i piani di intervento a brevissimo, a breve e a medio termine.

Tali misure preventive e precauzionali di risparmio idrico hanno consentito una maggior durata dell’acqua disponibile e una migliore gestione dell’emergenza: Gli interventi programmati e in fase di attuazione insieme con le misure gestionali contribuiranno notevolmente alla mitigazione dell’emergenza.

Le scarse piogge e il conseguente esiguo accumulo di acqua negli invasi del territorio regionale hanno indotto la Giunta regionale di Governo a dichiarare lo stato di crisi e di emergenza nel territorio della Regione Siciliana, ai sensi dell’art. 3 della Legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, giusta Deliberazione n. 51 del 20 febbraio 2024, finalizzato alla effettuazione di interventi d’aiuto agli allevatori colpiti dalla siccità e, quindi, alla salvaguardia della produzione zootecnica e casearia.

Con Deliberazione n. 100 del 11 marzo 2024, la Giunta regionale ha inoltre dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale, ai sensi dell’ art. 3 della LR 7 luglio 2020 n. 13, per la grave crisi idrica nel settore potabile per le province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani.

Il 3 aprile 2024, con Deliberazione di Giunta regionale n. 132, è stata richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione di stato di emergenza ai sensi del D.Lgs n.1/2018, su proposta di questo Dipartimento, prot. n. 13262 /DG/ DRPC del 03.04.2024. Nella nota si esprimeva un piano di interventi necessario a fronteggiare l’emergenza, che prevedeva interventi a breve termine, per circa 130 milioni di euro, e a medio termine, fra cui il ripristino dei dissalatori, per circa 590 milioni di euro.

Il 10 aprile 2024, con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n° 524/Gab, è stata istituita una *Cabina di regia presso la Presidenza della Regione Siciliana per il coordinamento delle strategie e degli interventi urgenti e indifferibili utili per mitigare gli effetti della crisi idrica*, con funzione di impulso e di coordinamento, presieduta dallo stesso Presidente e coordinata dal Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile. Il DRPC Sicilia, assicura il supporto tecnico ed amministrativo, nonché la realizzazione tecnico-operativa di tutti gli interventi che saranno pianificati, anche avvalendosi dei Dipartimenti regionali eventualmente interessati.

Il 6 maggio 2024, il Consiglio dei Ministri, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 7, comma 1, lettera c), dell’articolo 16, comma 1 e dell’articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, “*Codice della protezione civile*” ha dichiarato, per 12 mesi dalla data di deliberazione, lo stato di emergenza in relazione alla situazione di grave deficit idrico in atto nel territorio della Regione Siciliana.

Il Capo del Dipartimento di protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con Ordinanza n° 1084 del 19 maggio “*Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto nel territorio della Regione Siciliana*” ha nominato il Presidente della Regione Siciliana, Commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica.

Con note prot.n.21522 del 25 maggio 2024 e prot.n. 22562, del 03/06/2024 il Commissario delegato e il Preposto all’Ufficio del Commissario Delegato, hanno trasmesso al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all’art.1 comma 3 della citata OCDPC n.1084, redatto dall’Ufficio Commissariale -Dipartimento regionale della protezione civile sulla base della documentazione elaborata della *Cabina di Regia per fronteggiare lo stato di crisi e di emergenza nel territorio della Regione Siciliana nel settore idrico agricolo/zootecnico e in quello idropotabile civile e produttivo*, istituita con delibera di Giunta regionale n. 148 del 9 aprile 2024, coordinata dal Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile.

Il Commissario delegato – Presidente della Regione Siciliana, con disposizione n° 1 del 29 maggio 2024 ha individuato il Dipartimento regionale della protezione civile quale Ufficio Commissariale e struttura di supporto, nominando il Dirigente generale del DRPC Sicilia quale Preposto all’Ufficio del Commissario Delegato.

Il 7 giugno 2024, con nota prot. n. 29714 assunta al prot. del DRPC Sicilia al n. 23719 del 10/06/2024, il Dipartimento della Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi urgenti predisposto dal Commissario Delegato ai sensi dell’art. 1 c.3 dell’OCDPC 1084/2024, per l’importo complessivo di € 20.000.000.

Il piano prevede, finanzia e autorizza n.52 interventi infrastrutturali tipo b) (interventi su oltre 100 fra pozzi, sorgenti e condotte) per circa 19 milioni di euro e n.86 interventi per manutenzione e acquisizione di autobotti per circa 2 milioni di euro di cui solo 760 mila euro su fondi nazionali e la restante parte a carico della regione. Con n.24 disposizioni dell'Ufficio Commissariale del 14 giugno, lo scrivente ha notificato ai soggetti attuatori l'avvenuta approvazione degli interventi, le somme finanziate, i tempi e sollecitato quanto necessario per la tempestiva realizzazione degli stessi. Ciò a seguito di tre riunioni con i soggetti attuatori, ATI, Comuni, Consorzi di bonifica, Siciliacque e i Gestori dei servizi idrici, con le l'Ufficio Commissarie e la Cabina di regia hanno dato precise indicazioni sulle competenze, sulle procedure e sul rispetto dei tempi.

2.Indicazioni ai Comuni per ulteriori interventi infrastrutturali e per autobotti a valere su risorse regionali

Sono già stati avviati, a valere sui fondi dell'Ordinanza, 20 milioni di euro, diversi interventi infrastrutturali (tipo b), alcuni ancora prima dell'emanazione dell'ordinanza, fra i 52 interventi di piano per il reperimento di nuove risorse idriche per oltre 100 revamping di pozzi e sorgenti e per le interconnessioni fra le reti. Altri sono stati autorizzati dallo scrivente a valere sulle risorse regionali.

Il Dipartimento regionale della protezione civile ha, già da mesi, finanziato circa 100 interventi non infrastrutturali (tipo a) di riparazione di autobotti comunali e di acquisizione di ulteriori usate per circa 1,2 milioni di euro a valere su proprie risorse. E' stata data priorità all'acquisto di autobotti usate ma in pronta consegna in quanto tutti i comuni hanno registrato indisponibilità in tempi brevi di mezzi nuovi; fermo restando i servizi di autobotte già in corso a cura dei Gestori dei servizi idrici, soprattutto nelle provincie di Caltanissetta, Enna e Agrigento

Inoltre il governo regionale ha stanziato ulteriori risorse per 9,8 milioni di euro e altri 20 milioni di euro sono stati appena approvati in Aula con la nuova manovra di bilancio. A parte gli stanziamenti a valere sul bilancio regionale per gli interventi in favore della agricoltura e, in particolare, della zootecnia al fine di evitare la perdita degli animali già in stress idrico.

Poiché è in corso la programmazione, a valere sulle nuove risorse, di ulteriori interventi per la mitigazione delle emergenza, si chiede ai comuni di segnalare gli interventi, urgenti e realizzabili entro breve periodo, diretti a mitigare situazioni di emergenza idropotabile includendovi anche particolari situazioni quali interventi per l'approvvigionamento idrico per la zootecnia non ricompresi nella citata OCDPC e che, tuttavia, appaiono rilevanti.

Al fine di garantire le limitate risorse disponibili alle situazioni di reale e di maggiore emergenza, nelle istanze di finanziamento i Sindaci devono preliminarmente descrivere e dichiarare l'entità della crisi, in particolare indicando, per il comune o per le zone, i dati mensili del 2023 e 2024 dei quantitativi di acqua, in lt/sec, immessa in rete e lo scenario dei prossimi mesi fino a tutto il 2024. In ciò coordinandosi con le ATI e i gestori ove diversi dai comuni. Nei casi di crisi locali (relativi a singoli porzioni di territorio e attività) devono essere descritti precisamente, in quantità e tipo, le persone, le attività colpite e i danni subiti o paventati.

Per gli **interventi infrastrutturali** (interventi tipo b, art.25 D.Lgs 1/2018, di ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture idriche) di riuso o di efficientamento di pozzi e di sorgenti dismesse, di pozzi gemelli, di revamping, di potenziamento pompe, by pass e di efficientamento condotte, per uso idropotabile per la popolazione e per la zootecnia, i comuni proporranno gli interventi indicando il guadagno idrico, gli effetti benefici, la tempistica (1-3 mesi e comunque entro il 2024) e i costi. Tali attività dovranno essere svolte in stretto coordinamento con le ATI e i Gestori, ove diversi dai comuni ed esistenti, i Consorzi di bonifica e tutti gli altri soggetti interessati e competenti.

Per quanto riguarda le **autobotti** (interventi tipo a, art.25 D.Lgs 1/2018, di assistenza e soccorso alla popolazione colpita) si ricorda che questo Dipartimento ha già svolto diverse ricognizioni, sollecitato i Comuni e finanziato (v. note 4671 del 7/2/2024 e 9289 del 6/3/2024) n. 100 interventi, circa, di riparazione di autobotti e di acquisto di usato in pronta consegna. Esaurite tutte le richieste per mezzi in pronta consegna, si procederà al finanziamento di contributi per autobotti nuove ove i comuni richiedenti e i fornitori assicurino tempi di consegna e di messa in esercizio compatibili con quelli dell'emergenza in corso e comunque, in linea generale, entro il mese di agosto/settembre.

3.Indicazioni di protezione civile per i Sindaci per la gestione e la prevenzione di situazioni di crisi e di emergenza

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n.1/2018 - Codice della protezione civile e ss.mm.ii. i Sindaci sono Autorità territoriali locali di protezione civile e, ai sensi dell'art. 12 del medesimo D.Lgs., i Comuni provvedono, al verificarsi delle situazioni di emergenza nei propri territori, all'attivazione e alla direzione dei primi interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione e di quelli urgenti necessari a fronteggiare le emergenze.

Il Sindaco adotta altresì i provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del D.Lvo n.267/2000. In ciò avvalendosi delle proprie strutture, quelle di altri soggetti competenti e del volontariato di protezione civile

secondo le norme e gli indirizzi nazionali e regionali, informando Prefettura e Regione- Dipartimento della Protezione Civile e in coordinamento con le stesse.

Fra i possibili interventi, gli interventi sostitutivi di acquedotto come quelli svolti con le autobotti non risolvono certamente l'emergenza ma servono a tamponare crisi locali causate da mancanza di acqua in abitazioni, strutture sanitarie, centri di dialisi, strutture ricettive e b&b, panifici e centri di preparazione alimenti, in allevamenti di animali, etc., ed evitano conflitti e gravi conseguenze sul piano della tenuta sociale e dell'ordine pubblico.

In proposito, si evidenzia la costante azione di monitoraggio delle situazioni di crisi per la individuazione e la promozione di soluzioni di mitigazione meritoriamente svolta dalle Prefetture dell'isola con le quali questa Amministrazione è in costante contatto.

Ciò premesso, visto lo stato di emergenza nazionale dichiarato il 6 maggio, l'emergenza in corso e il suo possibile aggravamento, specialmente ove già siano presenti situazioni di crisi anche storicizzate e specifici problemi di approvvigionamento idrico, **si invitano i sigg.ri Sindaci nella qualità di autorità locali di protezione civile ad attivare ogni possibile efficace azione di protezione civile** e in particolare:

1. Emanare le **ordinanze contingibili e urgenti** e i provvedimenti finalizzati al risparmio idrico e ad **assicurare l'acqua per i primari fabbisogni potabili della popolazione e degli animali di allevamento**, vietandone l'uso per l'irrigazione di orti e giardini, per il lavaggio di strade, di piazzali e di veicoli, etc.. Si richiama in proposito l'ordinanza Commissariale N. 1 del 04/04/2024 del Segretario generale dell'Autorità di Bacino *Individuazione delle azioni e buone pratiche finalizzate al risparmio idrico potabile ed alla riduzione dei consumi*.
2. Attivare, anche temporaneamente ed in configurazione ridotta e limitata alle sole funzioni di supporto essenziali, il **Centro Operativo Comunale, COC**, per la gestione dell'emergenza idrica, al fine di assicurare una rapida e coordinata attività di assistenza alla popolazione; individuando il responsabile e un numero di contatto per la popolazione;
3. Curare la **corretta informazione** alla popolazione residente e non, diffondendo un **numero di contatto attivo** per ricevere le istanze e le segnalazioni dei cittadini;
4. Allertare e/o attivare tutte le locali **associazioni di volontariato**, strutture operative di protezione civile, per l'assistenza alla popolazione compreso il rifornimento idrico con autobotti. Le associazioni di volontariato iscritte nell'Elenco regionale del dipartimento della protezione civile potranno ottenere i rimborsi per carburanti e buoni pasto se preventivamente richiesti;
5. Attivare ed efficientare tutte le risorse comunali, quali le **autobotti e i moduli AIB**, e reperirne ulteriori ove necessarie (v.note n.4671 del 7/2/2024 e n.9289 del 6/3/2024). 5.1 Individuare tutte le autobotti di altri enti da attivare in casi di ulteriori emergenze;
6. Identificare ed efficientare, ovvero realizzare, ove carenti, i **punti di approvvigionamento idrici per rifornire le autobotti** che dovessero intervenire, compresi i mezzi AIB del corpo forestale, dei VVF e dei volontari di protezione civile;
7. Assicurare (o verificare che sia assicurato dal gestore ove diverso dal comune) l'**approvvigionamento idrico prioritario** a: strutture sanitarie e di dialisi in particolare, attività di produzione di alimenti, strutture ricettive, etc.

Le misure di protezione civile dovranno essere comunque realizzate in coordinamento con ATI e con il Gestore d'ambito o altro soggetto gestore locale, con i Consorzi di Bonifica, e con gli altri enti competenti. I COC dovranno mantenere costante collegamento, come di rito, con: -SORIS del DRPC Sicilia, - Prefettura, -Città Metropolitana o -Libero Consorzio, -ATI, -Gestori, -Consorzio di Bonifica, Tavoli tecnici provinciali presso il Genio Civile, -Servizi provinciali del DRPC e altre strutture in indirizzo.

Tutte le suddette componenti e strutture operative del sistema di protezione civile nazionale e regionale assicureranno ogni utile supporto al fine di fronteggiare in maniera coordinata l'emergenza in atto e quella che potrà manifestarsi nelle prossime settimane.

Si confida che con la piena attivazione di queste misure di protezione civile a cura del Sindaco, autorità locale di p.c., in stretto coordinamento con le altre autorità, con le componenti e con le strutture operative regionali e statali, potrà essere meglio mitigata l'emergenza e prevenute probabili situazioni di crisi.

IL DIRIGENTE GENERALE del DRPC
PREPOSTO all'UFFICIO del COMMISSARIO DELEGATO

COCINA

